



numero 248  
dicembre 2022

# Farsi Prossimo

notiziario  
mensile a cura della  
**Caritas Ambrosiana**

## Corridoi universitari un futuro denso di promesse

*It's a dream*, è un sogno. Non ha cessato di ripeterlo, per l'intera prima giornata dopo il suo sbarco a Malpensa, la studentessa di origine burundese che il progetto "Unicore - Corridoi universitari" ha individuato e selezionato in un campo rifugiati del Mozambico. Con il suo medesimo entusiasmo, anche lei quasi incredula, era giunta a Milano pochi giorni prima una giovane rifugiata congolese, da anni residente in un campo profughi del Congo. *It's a dream*: la vita che si ribalta, libri che si aprono, progetti che prendono forma, un futuro che si spalanca denso di promesse, a valle di un passato costellato di sofferenze.

La sorte delle due giovani accolte poco dopo la metà di novembre da Caritas Ambrosiana, per essere inserite in un biennio di studi all'Università Bocconi (e un loro collega è atteso nelle prossime settimane dal Malawi), è stata condivisa da una cinquantina di rifugiati provenienti da diversi paesi africani nell'ambito di Unicore, e destinati a studiare in 33 atenei del nostro paese. Il progetto è promosso da Unhcr Italia e Caritas Italiana (che coordina l'impegno di decine di Caritas diocesane), insieme a Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, Diaconia Valdese, Centro Astalli, Gandhi Charity e a una vasta rete di partner locali. Avviato nel 2019, ha reso disponibili oltre 140 borse di studio, appannaggio di giovani rifugiati che vengono se-



lezionati grazie a bandi e test, sulla base del merito accademico e delle motivazioni, e preparati alla lingua italiana da corsi che precedono il volo verso le nostre città.

I "corridoi universitari" sono una declinazione specifica dei "corridoi umanitari", strumento che da almeno un triennio vede impegnata la rete Caritas, insieme ad altri soggetti, istituzionali, ecclesiali, del terzo settore, con l'obiettivo di costruire percorsi di migrazione, e di inclusione sociale e lavorativa nel tessuto dei territori italiani, che siano legali, sicuri, programmabili e produttivi, sia per l'individuo che ne fruisce, sia per la comunità che lo accoglie. L'ultimo "corridoio" è stato organizzato, nell'ultima decade di novembre, a favore di decine di rifugiati afgani costretti a vivere da oltre un anno, dopo il ritorno al potere dei Talebani, in campi profughi del Pakistan. I beneficiari vengono scelti perché segnati da elementi di ulteriore vulnerabilità (sanitaria, sociale, psicologica), oltre al fatto di essere stati costretti ad abbandonare il loro paese e le loro comunità. Sono persone provate da una

molteplicità di eventi avversi. Che non li avrebbero peraltro scoraggiati dal tentare il viaggio verso l'occidente con mezzi precari, insicuri, affidati per lunghe tratte a filiere criminali. I corridoi li hanno sottratti a questo abbraccio pericoloso e illegale, offrendo un'alternativa sostenibile per tutti.

È evidente che i corridoi, riservati a numeri significativi ma tutto sommato ristretti di particolari categorie di migranti (per lo più i rifugiati e i titolari di forme di protezione internazionale), non possono costituire, da soli, lo strumento di gestione del complesso fenomeno delle migrazioni. È altrettanto evidente che indicano percorsi praticabili, dignitosi, integrabili nel ventaglio di misure cui devono tendere politiche capaci di coniugare realismo e umanità, legalità e solidarietà. Le soluzioni non sono semplici, ma non vi è nulla di impossibile. A patto di volersi davvero cimentare con le sofferenze e i diritti di gran parte dell'umanità. Sottraendole alla perenne, ossessiva, cinica fabbrica del consenso elettorale e politico.

**[Luciano Gualzetti]**



# KENYA: NELLA DIOCESI DI MOMBASA UNA SICCA' CHE ALLARMA

*Intervista a Margaret Masibo, direttrice di Caritas Mombasa*

*Da ormai quasi un decennio è in corso il gemellaggio con Caritas Mombasa con cui si stanno portando avanti progetti sia di tipo emergenziale, sia per favorire lo sviluppo delle aree più interne della diocesi particolarmente disagiate. Tra le iniziative promosse all'interno del gemellaggio è prevista anche la presenza di volontari in Servizio Civile per un anno inviati dalla nostra diocesi. Dal mese di giugno sono a Mombasa Elena e Sara a cui abbiamo chiesto di curare e condividere con noi un'intervista a Margaret, la direttrice della Caritas Diocesana sulla siccità che sta causando enormi problemi alla popolazione locale ai quali la Caritas locale sta cercando di rispondere anche con il contributo di Caritas Ambrosiana.*

1. *Quale è l'attuale situazione riguardante la siccità nel territorio della Diocesi di Mombasa?*

La situazione della siccità nella zona costiera di Mombasa, in particolare nelle contee di Kilifi e Kwale, è iniziata nell'Agosto 2021 ed è andata peggiorando a causa delle piogge insufficienti. L'ultima crisi è stata accentuata dalle mancate piogge brevi tra ottobre e dicembre 2021; le carenze risorse idriche hanno causato una scarsa produzione agricola e un allevamento sempre meno redditizio. Successivamente, nel mese di febbraio 2022, in molte zone del Kenya le condizioni meteorologiche si sono aggravate per le alte temperature e la generale aridità. Solo nella regione di Kilifi in poco tempo sono morte 1970 mucche e molti dei bacini di raccolta dell'acqua, nelle sue contee, si sono completa-

mente asciugati. Inoltre, il 20% dei rimanenti bacini di raccolta idrica non è sufficientemente pulito per l'utilizzo umano. Ad oggi, una mucca che solitamente verrebbe venduta a 40 mila scellini kenyan, viene invece svenduta per 5 mila scellini; questo vuol dire che se il governo non provvederà a comprarle, i proprietari andranno incontro a grosse perdite. Nel paese più di 2 milioni di persone stanno lottando contro la scarsità d'acqua; per gli allevatori, il pascolo è difficile da sostenere, gli animali stanno morendo in grandi quantità e c'è paura che le morti umane possano presto aumentare se non verrà fatto niente per arrestare la situazione. **C'è un disperato bisogno di sostegno alimentare:** solo nella regione costiera si contano 370 mila persone in sofferenza, tra questi 145 mila sono di Kilifi e più di 200 mila della contea di Kwale. Un'ulteriore conseguenza della siccità in queste aree è l'abbandono scolastico: addirittura l'80% dei bambini hanno lasciato la scuola a causa della mancanza di cibo. Essendo denutriti, non hanno le forze né per camminare fino a scuola, per molti di loro lontana, né per concentrarsi durante le lezioni. Preferiscono quindi rimanere a casa. Inoltre, le bambine e le ragazze, rimangono con la famiglia per aiutare le madri nella ricerca dell'acqua anche a chilometri di distanza. In aggiunta, ad oggi, le scuole non sono in grado di provvedere ai pasti per gli studenti in quanto troppo costosi. Caritas Mombasa oltre alla distribuzione di cibo alle persone identificate sul territorio, sta anche dando un piccolo supporto economico ad alcune scuole di queste aree, cercando di sostenerle affinché



il maggior numero possibile di studenti rimanga a scuola e non abbandoni. Ma le necessità sono molto superiori a quello che si riesce a garantire.

2. *Come questo problema, che si aggiunge alle conseguenze del COVID, sta colpendo le famiglie, specialmente nei territori interni?*

Il COVID19 ha lasciato molte famiglie senza guadagni, molti hanno perso il lavoro. Il fallimento del settore alberghiero sulla costa, dove molti dei residenti di Kwale e Kilifi lavoravano, ha colpito molte persone di queste aree. I bambini e i giovani non sono andati a scuola per quasi un anno; quando le scuole hanno riaperto, molte ragazze erano rimaste incinte o si erano sposate, impedendo così la ripresa del percorso scolastico. Molti giovani hanno abbandonato definitivamente la scuola per dedicarsi a piccoli lavoretti per un sostegno proprio e della famiglia. L'attuale siccità ha esacerbato le problematiche, ha cambiato completamente le prospettive creando nelle persone sfiducia e togliendo speranza nel futuro.

3. *Anche qui in Kenya si avvertono gli effetti della guerra tra Ucraina e Russia?*



L'effetto maggiormente visibile della guerra tra Ucraina e Russia in Kenya è l'aumento dei prezzi dei prodotti derivanti dal petrolio; questo comporta un conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e degli spostamenti. **Il prezzo della farina è aumentato tanto da creare seri problemi per l'acquisto a chi ha un lavoro e diventando del tutto inaccessibile, pur essendo un alimento base, per le famiglie più povere, che stanno soffrendo anche la siccità.**

4. *Che cosa sta facendo Caritas Mombasa o sta pianificando di fare per questo problema?*

Il problema è davvero serio. Un semplice esempio: il governo ha portato a Ganze, nella contea di Kilifi, cibo per 400 famiglie, ma si sono presentate più di 1000 persone bisognose di aiuto. Non sapendo come gestire la situazione, la distribuzione del cibo è fallita, in quanto lasciata all'auto-organizzazione della comunità che, essendo in sovra-numero, lo ha consumato tutto nel giro di 2 o 3 giorni. Dopo un'analisi accurata della situazione, e visto l'esito insufficiente della distribuzione governativa, **Caritas Mombasa, in collaborazione con Caritas Italiana e Ambrosiana, ha deciso di mirare il sostegno alimentare alle persone con disabilità, le madri che allattano, le donne incinte e i**

**bambini che non stanno ricevendo nessun altro tipo di aiuto; facendo ciò riusciamo ad aiutare 300 famiglie.** Abbiamo dunque iniziato a dare alle parrocchie di Bamba, Kinango e Davaya sostegno economico per comprare il cibo da portare ai beneficiari da loro identificati. La situazione è grave e di alto bisogno, mentre **continuiamo a incentivare un maggiore supporto governativo**, come Caritas Mombasa stiamo pianificando **possibili progetti da attuare.** Ci sono dei terreni appartenenti alla Diocesi di Mombasa, situati in zone meno aride, che potrebbero essere coltivati per produrre quelle risorse alimentari utilizzabili nella distribuzione di cibo nelle zone colpite dalla siccità. Inoltre, si vorrebbero iniziare anche dei progetti sulla sicurezza idrica e alimentare, come ad esempio un progetto sulla formazione agricola e per l'allevamento.

Queste dunque le parole della direttrice di Caritas Mombasa. Qui di seguito riportiamo alcuni commenti raccolti tra la gente.

Il 65enne **Menza** ci racconta che sono trascorsi quattro anni dall'ultima raccolta e che non ha mai assistito a una tale carestia. Non riesce nemmeno a ricordare l'ultima volta che ha fatto il bagno. "Mia moglie e i miei figli mi hanno abbandonato. Non potevano continuare a stare qui a causa della siccità

e dei morsi della fame".

E **Kitsao** aggiunge amaramente: "Gli animali hanno finito la poca erba che era disponibile e ora sono molto deboli e alcuni stanno morendo. Le mie mucche erano la mia unica fonte di reddito. Ho due figli che avrebbero dovuto iscriversi alla scuola secondaria. Avrei dovuto vendere le mucche per raccogliere fondi per le tasse scolastiche, ma non posso permettermelo. Ora il futuro sembra cupo per la mia famiglia"

**Kadzo Charo**, madre di cinque figli e residente a Bungale, afferma: "La sfida più grande è stata ottenere mangimi per animali, poiché ovunque era asciutto. Ho dovuto lottare per nutrire le mie mucche e la mia famiglia. Ho comunque già perso un animale per fame. Anche la mucca dei miei vicini è in condizioni critiche e si nutre di erba secca. Le manca la forza per percorrere la distanza per andare a pascolare. Adesso compro erba dalle rive del fiume Galana, che costa 300 scellini al giorno".

**Jane Charo**, dice che, per la sua famiglia, la sfida principale è accedere all'acqua. "Siamo rimasti anche fino a una settimana senza acqua dopo che le pentole si erano asciugate. Ora per prendere l'acqua hanno messo un rubinetto, ma l'acqua è disponibile solo per due giorni alla settimana".

#### COME CONTRIBUIRE?

Chi volesse sostenere l'intervento in corso può farlo con bonifico bancario:

C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus  
IBAN:IT82Q050340164700000064700

**Causale: siccità Corno d'Africa**  
Le donazioni sono detraibili/deducibili fiscalmente.

Per motivi di privacy le banche

non inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i progetti. Per ricevere la ricevuta fiscale per la donazione contattare il nostro numero dedicato ai donatori: tel. 02.40703424

Per le offerte effettuate dal 1 gennaio 2021 Caritas Ambrosiana è tenuta a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati delle erogazioni liberali per consentire l'inserimento delle stesse nelle dichiarazioni precompilate ai fini di detraibilità e/o deducibilità fiscale. La scadenza

per l'invio dei dati da parte di Caritas Ambrosiana è il 16 marzo 2023. Per poter adempiere a ciò è necessario che Caritas sia in possesso dei dati fiscali di chi effettua la donazione entro la fine del 2022. Si invita pertanto a comunicare subito i propri dati quando si fa una donazione. Per effettuare l'opposizione alla comunicazione è possibile seguire la procedura indicata sul sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it). **Per qualsiasi informazione 02.40703424.**



# REGALI SOLIDALI CARITAS AMBROSIANA 2022

**AIUTIAMO LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ A CAUSA DELL'AUMENTO  
DELLE BOLLETTE DEL GAS E DELL'ENERGIA ELETTRICA**

Quest'anno scegli la solidarietà per i tuoi regali di Natale

Dall'inizio del 2022 i prezzi del gas e dell'energia elettrica sono saliti in maniera impressionante. La guerra in Ucraina ha ulteriormente esasperato la situazione. Sono numerose le famiglie che si rivolgono ai nostri Centri di Ascolto per chiedere un aiuto per il pagamento delle bollette di gas e luce. Come Caritas non possiamo lasciare indietro nessuno.

Abbiamo pensato alla bolletta sospesa: un modo per pagare parte o tutta una bolletta per una famiglia in difficoltà. Vorremmo regalare 10.000 bollette sospese e per raggiungere questo grande obiettivo abbiamo bisogno dell'impegno di tutti.

## **I Regali Solidali di quest'anno:**

- Bolletta sospesa - un aiuto piccolo: 10 euro
- Bolletta sospesa - un aiuto medio: 20 euro
- Bolletta sospesa - un aiuto grande: 40 euro
- Bolletta sospesa – un mese di bollette: con 80 euro
- Bolletta sospesa – due mesi di bollette: con 160 euro
- Bolletta sospesa – quattro mesi di bollette: con 320 euro

Fai il tuo Regalo Solidale:

<https://regalisolidali.caritasambrosiana.it>

Per informazioni: 02.40703424 dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00



## **Per le parrocchie e le Caritas parrocchiali**

Per promuovere i Regali Solidali presso la propria parrocchia o la propria comunità sono stati predisposti dei materiali che possono essere scaricati dalla seguente pagina:

<https://regalisolidali.caritasambrosiana.it/parrocchie/>

Aiutateci a far conoscere i Regali Solidali e a raggiungere il nostro obiettivo di 10.000 bollette sospese e per ridurre i costi di promozione. Grazie!

## **SANTO NATALE 2022**

*“Dio viene al mondo piccolo.  
Accogliere la piccolezza significa abbracciare Gesù nei piccoli di oggi.  
Amarlo, cioè, negli ultimi, servirlo nei poveri.  
Sono loro i più simili a Gesù, nato povero.  
Ed è in loro che Lui vuole essere onorato.”*

Papa Francesco

Con i più fervidi auguri di serenità e di pace  
per il Natale e per il Nuovo Anno